

Bergamo si fa set tv per Hawking

Una troupe inglese sta girando alcune riprese per la trasmissione scientifica dell'astrofisico Miniserie divulgativa per Discovery Channel. Malpensata e Piazza Vecchia sotto i riflettori

ANDREA FRAMBROSI

Si può parlare del senso della vita passeggiando per Città Alta? Sì, se il nostro compagno di viaggio è lo scienziato Stephen Hawking. Il matematico e astrofisico inglese è l'autore dei testi di una miniserie in tre puntate che il canale scientifico Discovery Channel sta preparando per la messa in onda. Alcune delle riprese per il secondo dei tre episodi, sono state girate da una troupe britannica in città e, precisamente, parte all'interno del mercato settimanale della Malpensata e parte per le strade e le piazze di Città Alta.

In questa puntata dedicata a «Il senso della vita», Stephen Hawking affronta un altro mistero sul cervello: «Che cosa significa essere vivi? Cosa possono dirci le leggi della fisica su chi e cosa siamo veramente? Abbiamo il libero arbitrio o siamo solo macchine biologiche? Da Aristotele ai più recenti progressi della fisica quantistica, Hawking esplora questo territorio affascinante con il suo famoso zelo senza paura». Con una certezza: «Dopo esserti posto queste domande non potrai mai guardare te stesso allo stesso modo». Certo la materia è un po' ostica, perché si tratta di coniugare le più recenti scoperte della fisica quantistica con ardui concetti filosofici e di tradurre il tutto in un linguaggio accessibile anche a noi comuni mortali. Ma il professor Hawking è uno specialista anche nella divulgazione scientifica, come testimonia il successo ottenuto dai suoi libri. La troupe inglese, che è formata - come ci dice il direttore della Bergamo film Commission, Rudy Zanchi - da una quindicina di persone più altre cinque



Stephen Hawking

fornite sul campo proprio dalla struttura bergamasca ed è coordinata da James Walker, effettuerà una serie di riprese tra la gente proprio per «catturare» il senso dei flussi di persone, per visualizzare l'idea di movimento, per rendere poi sullo schermo il concetto di «percezione».

Un'altra sequenza vede una ragazza che si addormenta in Piazza Vecchia e, nel sogno, uno dei leoni della fontana si anima, trasformandosi in un vero leone. Anche qui, attraverso l'artificio del sogno, verranno indagate le implicazioni tra reale e virtuale, tra visibile e invisibile, tra verità e finzione.

Perché è stata scelta Bergamo? Risponde ancora Rudy Zanchi: «Perché è una città bellissima e che, evidentemente, si presta per la sua particolare conformazione urbanistica, soprattutto Città Alta, a questo tipo di riprese. Come Film Commission (www.bergamofilmcommission.it) abbiamo messo a disposizione una serie di servizi che vanno dal personale tecnico, all'accesso ad alcuni servizi, all'espletamento delle pratiche burocratiche e ai permessi necessari alle riprese, nonché il supporto logistico e l'assistenza alla troupe». Si tratterà di capire, anche attraverso una serie di animazioni computerizzate, come si attivano determinati meccanismi nel nostro cervello, come questo reagisce a particolari stimoli, come si passa dal livello conscio a quello inconscio, come si elaborano i complessi meccanismi simbolici spesso dati per scontati. Noto per i suoi studi sui buchi neri, Stephen Hawking è nato ad Oxford nel 1942; all'età di tredici anni è stato colpito da un'atrofia muscolare progressiva, che lo co-



La troupe inglese al lavoro ieri sotto i portici del Palazzo della Ragione; l'altro set è il mercato della Malpensata FOTO YURI COLLEONI

stringe su una sedia a rotelle e a comunicare attraverso un computer. «Oggi - è stato scritto - gran parte del suo lavoro riguarda il concetto di buco nero, e le sue ricerche nell'ambito della relatività generale confermano la teoria del Big Bang sull'origine dell'universo. L'ultimo stadio della ricerca di Hawking, infatti, avvalorà l'ipotesi che il Big Bang sia derivato da una singolarità iniziale dello spazio-tempo e che tale singolarità rappresenti una caratteristica di qualsiasi modello dell'universo in espansione». Nel 1975 gli è stata assegnata in Vaticano la medaglia d'oro intitolata a Pio XII e dal 1986 fa parte dell'Accademia pontificia delle Scienze, malgrado le sue teorie non si accordino del tutto con una interpretazione creazionista del cosmo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Creberg Teatro

Uno spettacolo di danza per aiutare Casa Eleonora

Danza classica, modern jazz, danza contemporanea e anche la performance live del vincitore della prima edizione di «Io canto», Cristian Imparato. Sabato sera al Creberg Teatro va in scena la solidarietà grazie allo spettacolo di fine anno della scuola di danza «On stage». I proventi della serata saranno infatti devoluti alla «Casa Accoglienza Eleonora Onlus», l'associazione che offre alloggio gratuito e sostegno alle famiglie meno abbienti dei bambini ricoverati presso i reparti pediatrici degli Ospedali Riuniti di Bergamo, al fine di permettere ai

bambini stessi di trascorrere più tempo possibile accanto ai propri cari.

«Dopo aver sostenuto diversi progetti benefici - spiega il direttore della scuola "On Stage" Ermanno Rossi, protagonista della prima edizione di "Saranno Famosi", l'attuale "Amici" condotto da Maria de Filippi - quest'anno siamo orgogliosi di poter aiutare concretamente una realtà importante come Casa Eleonora, attiva sul territorio bergamasco sul quale anche noi operiamo». «È importante che i nostri studenti, soprattutto i più piccoli, capisca-

no che tramite piccoli gesti come questo è possibile aiutare chi è meno fortunato - ha sottolineato Francesca Sperani, condirettore della scuola -. Lo spettacolo finale è il frutto dell'intenso lavoro svolto durante l'anno. Ci auguriamo che ci sia il tutto esaurito. In questo modo il contributo alla causa sarà ancor più sostanzioso». Oltre agli allievi della scuola, sul palco del Creberg anche i ballerini Davide Loricchio e Benedetta Guerini, protagonisti della seconda edizione di «Io canto».

Inizio dello spettacolo alle 20,30. Biglietti da 10 a 20 euro, in vendita fino a domani, dalle ore 15 alle ore 20, presso la sede della scuola di danza «On stage» di via Corridoni 35 a Bergamo; sabato biglietti in vendita al Teatro Creberg. T.S.

Serata di corti internazionali al Greppi con il Cinevideoclub

Che serata, ragazzi! Domani alle 21 al Cinevideoclub (al circolo Greppi di via Moroni 25) sarà sullo schermo nientemeno che «Il corto internazionale», con film provenienti da ogni parte del mondo, premiati con medaglie d'oro o d'argento nei festival più prestigiosi del settore.

Dall'Argentina arrivano Ana y Mateo di Natural Arpaju, dramma domestico, e Copia A di Pablo Diaz e Gervasio Traverso, film «animato» sul cinema non che si fa ma che si vede, appunto al cinema. Dall'Iran ecco The Jungle di Nima Abbaspour, con due genitori che vedono sparire la loro bambina in un bosco (rapita, uccisa?). Dalla Georgia arriva Liziko di Medea Gagua sulla «Terza età» al femminile. Poi eccoci alla Germania con Die Neue Waschmaschine di Winfried Bellmann, film animato con due animaletti piuttosto svegli, tanto da infiltrarsi nella...lavatrice. Dalla



Una macchina per le riprese cinematografiche

Repubblica Ceca arriva Larchetto di Jaroslav Nykl, altro film animato ritmato su un brano pianistico (disturbato) di Mozart. Dalla repubblica dell'Estonia arriva Vene Suurus di Andrew Bond. L'interesse maggiore forse si concentra su questo film, excursus storico, in 17 minuti, sulla nascita del simbolo «Falce e martello».

Ideato dal grande pittore Renato Guttuso (1912-1987), animatore instancabile del movimento realista e iscritto al Pci, è stato l'emblema politico del Partito comunista italiano fino al suo scioglimento nel 1991. Fu, fino alla scissione, anche quello del Psi, ed è tuttora adottato, tra altri raggruppamenti di estrema

sinistra, dal Partito della Rifondazione comunista e dal Partito dei comunisti italiani. Comunque la si pensi - «Ma che cos'è la destra, che cos'è la sinistra...», cantava l'ineguagliabile Giorgio Gaber - «Falce e martello» racchiude tra le sue fauci un ampio pezzo della nostra storia nazionale ed europea, anche al di fuori delle repressioni operate dal totalitarismo sovietico e da altre dittature di ispirazione marxista-leninista. Un doveroso riconoscimento per la possibilità offerta di spaziare in «tout le monde» col mezzo cinematografico più idoneo va rivolto all'intrepido Rolf Mandolesi, filmmaker di Merano e delegato Fedic, attivo con impegno dal 1962, che segue i concorsi cineamatoriali ovunque si svolgono, in Europa e altrove (perfino in Corea). E grazie soprattutto a lui se i Cinevideoclub Fedic possono usufruire di opere di alto interesse sul piano storico, culturale e umano, che aprono orizzonti sul mondo in cui viviamo attraverso testimonianze originali altrimenti irraggiungibili, come quelle di domani al nostro Cinevideoclub. ■

F. Col.



SABATO 25 GIUGNO 2011

SENTIERONE DI BERGAMO DALLE 17,30



NOTTE

già alla

 SENTIERONE - QUADRIPORTICO - CORTILE PALAZZO FRIZZONI

 PIAZZA DANTE - CORTILE CAVERSAZZI - PIAZZA DELLA LIBERTÀ

www.ilcavaliereregiallo.it